

Il robot arriva in fabbrica grazie ai bonus fiscali

La buona notizia arriva da Incisa Scapaccino, un paesino di 2mila abitanti, 26 chilometri a sud-est di Asti. «Proprio questa settimana mio padre ha ordinato due sofisticati robot di misura che inseriremo molto presto sulle nostre linee produttive. Senza gli incentivi fiscali della Tremonti Ter, non avremmo certamente deciso di investire più di 200mila euro (che per noi sono tanti) in questi nuovi strumenti di misura», raccontano in coro Luca e Mauro Biglia, i due imprenditori di terza generazione che, insieme al padre, mandano avanti l'azienda di torni a controllo numerico fondata dal nonno tanti anni fa «sottraendo spalle all'agricoltura in una landa

desolata» e che adesso è stata colpita duramente dalla crisi. Dopo aver chiuso il 2008 con un business di 85 milioni, nello scorso anno si sono fermati a 24 milioni di euro, con una perdita di oltre due terzi del fatturato. «Adesso - dicono in coro i fratelli Biglia - le cose vanno un po' meglio e ci stiamo riprendendo. Dopo aver piazzato a gennaio appena sette macchine, dalla primavera viaggiamo a un ritmo superiore ai 35 pezzi. E di questo, ci dicono i nostri clienti, dobbiamo solo ringraziare Tremonti perché altrimenti, senza le sue agevolazioni, gli ordini non si sarebbero di certo ripresi».

Da Cantù (Como) anche il ragioniere Pietro Colombo, 76 anni suonati e premiato per il

giro di boa dei cinquant'anni come imprenditore alla guida del gruppo Blm, racconta come le aziende «si stiano oggi misurando con un provvedimento che finora ha funzionato benissimo. Noi produciamo macchinari e sistemi laser per qualsiasi lavorazione delle tubature, dall'arredamento alle applicazioni più sofisticate, e tutti i nostri clienti sperano che la Tremonti Ter venga prorogata perché ha dato ossigeno alle imprese facendo aumentare gli asfittici ordini interni di almeno il 20 per cento». Non per niente, aggiunge il leader dell'Ucimu, Giancarlo Losma, «nelle scorse settimane più di 200 imprenditori della robotica hanno voluto mandare una lettera al presi-

dente del consiglio, Silvio Berlusconi, e al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per sollecitare la proroga del provvedimento, un tema molto sentito dall'intera meccanica strumentale che esporta più degli articoli di consumo in cuoio, della moda e dell'alimentare».

Articolata l'analisi di Sandro Salmoiraghi, presidente dell'Acimit: «Gli incentivi previsti da Tremonti riguardano solo i macchinari e i sistemi complessi. È anche per questo che la legge va prorogata. Si tratta infatti di decisioni aziendali non facili da prendere e che richiedono un certo tempo prima di maturare».

F. V.

franco.vergnano@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI IMPRENDITORI

Pietro Colombo

Presidente gruppo Blm

«È un provvedimento che ha funzionato molto bene fino a oggi»



Sandro Salmoiraghi

Presidente Acimit

«Si tratta di sistemi complessi che hanno tempi molto lunghi»



Giancarlo Losma

Presidente Ucimu

«Abbiamo scritto una lettera a Berlusconi con più di 200 firme»



L'IMPATTO IN AZIENDA

Luca Biglia (Asti): «In virtù delle agevolazioni concesse abbiamo appena potuto impegnare 200mila euro in innovazione»

